

Dopo l'annuncio di Sadat che il traffico riprenderà il 5 giugno

Per aver partecipato alla « giornata della patria basca »

In corso prove di navigazione per la riapertura del Canale

Due deputati belgi arrestati a Guernica

Avevano distribuito volantini insieme ai militanti baschi - Cinquemila persone, nonostante le misure di polizia, riescono ad entrare nella città martire - Operati numerosi arresti - In carcere il direttore di un giornale di Siviglia

Positivi i commenti alla decisione del presidente egiziano, anche se in Israele il governo non si è pronunciato e si continua ad auspicare una nuova mediazione Kissinger - La questione della rappresentanza palestinese - Scontri a fuoco in Cisgiordania e sul confine libanese

BEIRUT, 31
L'annuncio dato sabato sera dal presidente Sadat che il Canale di Suez sarà riaperto a partire dal giorno prossimo, al centro del commento degli osservatori mediorientali, la valutazione generale è positiva: si rileva che Sadat ha voluto — di fronte al fallimento del tentativo di mediazione di Kissinger — rimandare l'« esplosione della polveriera » ma al tempo stesso « mettere il mondo dinanzi alle sue responsabilità ». Oggi stesso sono iniziati gli adempimenti materiali per arrivare a tradurre in atto la misura annunciata. Il presidente dell'ente egiziano per il Canale, Mashour Ahmed Mashour, ha annunciato infatti che nelle prossime ore sarà effettuata una prova di navigazione lungo la via di uscite inonate, si è già provveduto a dare ordine di richiamare in patria i piloti del Canale che in questo periodo di chiusura avevano accettato incarichi di lavoro all'estero. Tra giorni arriveranno due spazzamine ed una terza unità della marina egiziana per una ultima e definitiva ispezione dei fondali, i quali sono stati già liberati nei mesi scorsi dai relitti di dieci grosse navi, da oltre 90 ostruzioni di media grandezza, da 700 mila mine e 50 mila altri ordigni esplosivi. La via d'acqua, ha specificato Mashour, sarà percorribile in ambo i sensi da navi fino a 100 mila tonnellate, come avveniva prima del 5 giugno 1967.

Allarmanti dichiarazioni di Schlesinger

Minacce di intervento americano in caso di blocco petrolifero

WASHINGTON, 31
Il segretario alla Difesa James Schlesinger ha rilanciato oggi le minacce di intervento contro i paesi arabi nel caso che questi ultimi decidano una ripresa del boicottaggio petrolifero. Il capo del Pentagono non ha precisato quale sia la natura di una reazione molto più severa della precedente, non ha detto di quale tipo sarà questo intervento. Comunque, l'aggressione armata non è stata da lui esclusa del tutto: è stata solo definita « una possibilità lontana ».

Schlesinger ha affermato che « gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare la ripresa del blocco petrolifero » da parte dei paesi produttori del Medio Oriente. A poche settimane dal fallimento della missione Kissinger e a pochi giorni dall'assassinio del re Faisal d'Arabia Saud, il principe Fahim ed il principe Nayef Bin Abdul Aziz in una dichiarazione a radio Riad — hanno affermato che il principe Musaed non sembrava nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Tuttavia, gli accertamenti compiuti da qualificati specialisti hanno dimostrato che l'assassino era, ed è tuttora, perfettamente sano di mente.

BEIRUT, 31
Il nipote e assassino di re Faisal d'Arabia Saud, il principe Fahim Bin Musaed, è stato riconosciuto sano di mente da un gruppo di medici specialisti. « Quanti hanno assistito al delitto — ha detto oggi il nuovo vice-ministro degli Affari Interni, Nayef Bin Abdul Aziz in una dichiarazione a radio Riad — hanno affermato che il principe Musaed non sembrava nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Tuttavia, gli accertamenti compiuti da qualificati specialisti hanno dimostrato che l'assassino era, ed è tuttora, perfettamente sano di mente ».

Anche se negli ultimi tempi la faccenda (pena prevista per questo tipo di reato) è divenuta sempre più frequente, esperti legali sauditi ritengono che il tribunale chiamato a giudicare condannerà il principe Musaed alla più tradizionale decapitazione con una scimitarra in una pubblica piazza: e ciò soprattutto in considerazione del rango dell'omicida.

Pur riconoscendo chiaramente la responsabilità, la dichiarazione del ministro degli Interni non fa alcun riferimento a un eventuale assoluzione del principe Musaed ad uccidere lo zio; appare comunque evidente che la definitiva confutazione della tesi sulla « pazzia » di Musaed avverrà durante il processo ai suoi reati. Il ministro degli Interni non fa alcun riferimento a un eventuale assoluzione del principe Musaed ad uccidere lo zio; appare comunque evidente che la definitiva confutazione della tesi sulla « pazzia » di Musaed avverrà durante il processo ai suoi reati.

Dopo la riforma del 1967

Rinnovate in Algeria per la terza volta le assemblee comunali

ALGERI, 31
Per la terza volta, dopo la riforma amministrativa del 1967, si sono svolte in Algeria le elezioni comunali. Gli elettori hanno rinnovato per la terza volta le assemblee comunali. Gli elettori hanno rinnovato per la terza volta le assemblee comunali. Gli elettori hanno rinnovato per la terza volta le assemblee comunali.

Secondo quanto stabilito dalle norme del codice comunale, le liste elettorali, che contano un numero di candidati doppio dei membri da eleggere, sono state formate da commissioni locali tripartite, a cui partecipano i rappresentanti del partito (il Fronte di Liberazione Nazionale), del prefetto e dell'esercito.

Nessuna novità quindi dal punto di vista istituzionale; due sono tuttavia gli elementi di novità: il primo è la partecipazione del partito di liberazione nazionale alle elezioni; il secondo è il ruolo di primo piano che hanno assunto negli ultimi due anni nel quadro della « rivoluzione agraria ».



Il dragamine britannico Abdiel è stato la prima unità a solcare nuovamente le acque del Canale di Suez, nel maggio dello scorso anno, per dare inizio ai lavori di riattivazione della via d'acqua

Rispondendo alle illazioni e speculazioni della stampa occidentale

LISBONA: IL GOVERNO RAFFERMA I SUOI IMPEGNI INTERNAZIONALI

LISBONA, 31
Il ministro delle informazioni Jesuino ha dichiarato che il Portogallo non si prepara a uscire dalla NATO e vuole avere buone relazioni con tutti - Replica alle « ingiustificate preoccupazioni » di certe gerarchie ecclesiarie

Se c'è un argomento che in questi giorni non può che complicare la problematica internazionale è questo: l'ingiustificato rumore che si è orchestrato nelle ultime settimane in occidente e negli Stati Uniti attorno alla sua politica estera e alla sua collocazione o presunto mutamento di collocazione « geografica ». Questo in pratica è il senso delle risposte che questa mattina il ministro delle informazioni Jesuino ha dato alle domande postegli su tali argomenti dai giornalisti nella consueta conferenza stampa che egli tiene tutti i lunedì a Palazzo Foz. Il Portogallo resterà o no nella NATO? Sta avanzando verso una via di non allineamento terzo-mondista? Ci sono orientamenti verso il blocco orientale? Sono queste le domande su cui la stampa occidentale sta speculando in questi giorni.

Il Portogallo, ha detto stamane Jesuino, come è già stato ribadito dal presidente Costa Gomes nel suo ultimo discorso, intende mantenere il suo impegno di neutralità, di non allineamento terzo-mondista e di cooperazione con tutti. Il Portogallo, ha detto stamane Jesuino, come è già stato ribadito dal presidente Costa Gomes nel suo ultimo discorso, intende mantenere il suo impegno di neutralità, di non allineamento terzo-mondista e di cooperazione con tutti.

BEIRUT, 31
La giunta militare fascista ha proibito le visite ai prigionieri politici nei campi di concentramento esistenti in Cile. La decisione è stata presa dal governo fascista col pretesto di un supposto tentativo di fuga da uno dei campi di reclusione.

BEIRUT, 31
E' questa una misura che aggrava i pericoli per la vita dei detenuti politici. Anche l'ultima possibilità di controllo su quanto accade nei campi viene così a cadere. Attualmente esistono in Cile oltre dodici mila prigionieri politici sparsi in quindici campi di concentramento, dieci centri di tortura e innumerevoli luoghi di reclusione.

BEIRUT, 31
La delegazione è stata pubblicata dall'agenzia stampa irachena. Intanto ingenti forze armate irachene, con appoggio di aerei e mezzi corazzati, si stanno dirigendo verso il territorio curdo per assumerne il controllo.

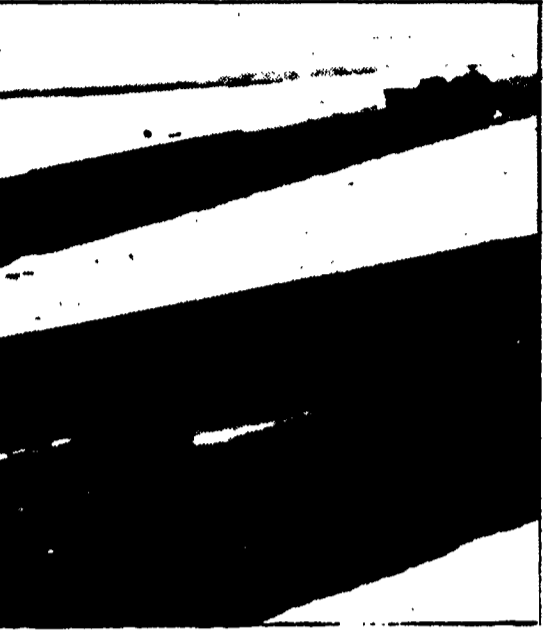
Con l'arresto di 13 cospiratori

Sventato in Guinea-Bissau un complotto colonialista

Gli arrestati agivano in coordinazione con i golpisti di Lisbona dell'11 marzo. Torna la calma a Luanda - Il ministro degli Esteri portoghese in Tanzania

DAKAR, 31
Nella Guinea-Bissau è stato sventato un complotto che si proponeva l'uccisione dei dirigenti del Paese e il sovvertimento delle istituzioni statali. In questo senso si è espresso il Commissariato all'Informazione del regime di Cuietano, in un comunicato nel quale si dà notizia della fallita cospirazione. Sono state arrestate 13 persone coinvolte nel complotto. Tra questi si trovano ufficiali appartenenti agli eserciti di Guinea-Bissau e ex comandanti dell'esercito coloniale portoghese e alla famigerata polizia politica « Pide ». I cospiratori vengono inoltre indicati come analfabeti del regime di Cuietano, i quali operavano certi - dice ancora il comunicato - del « successo del tentativo di colpo di Stato fascista del 11 marzo in Portogallo ». Il complotto si proponeva anche di colpire il processo di decolonizzazione delle Isole di Capo Verde, prima che ne venga proclamata l'indipendenza, in conformità agli accordi del 5 luglio dello scorso anno.

Secondo il Commissariato all'Informazione, gli arrestati saranno giudicati da un tribunale di guerra, competente per i reati di alto tradimento, di cui i cospiratori



Due deputati belgi arrestati a Guernica

Fermato dalla polizia greca il dinamitaro nero Angeli

ATENE, 31
Il « bombardiere nero » Angelo Angeli, ricercato per gli attentati di Atene, è stato arrestato dalla polizia greca su richiesta delle autorità italiane avanzata tramite l'Interpol. Il blocco di accesso a Guernica e consentiva la circolazione per le strade della città soltanto ai residenti e ai grandi dimostrandosi di avere legittimi motivi per entrarvi. Si contano varie decine di arresti. Bandiere basche sono state sequestrate in questi giorni dai poliziotti che dipingevano scritte murali sono stati arrestati.

Fonti della polizia hanno detto oggi che altri 10 persone sono state arrestate nella provincia di Bilbao fra il 20 e il 30 marzo. Si ritiene che

LISBONA, 31
Dal nostro inviato

rebbe certamente un atto unilaterale degli altri alleati, di cui essi dovranno in questo caso ritenersi soli responsabili. E' questo che ha aggiunto Jesuino, nella seconda volta da resto, dalla riunione del gruppo di pianificazione atlantica. Noi, ha detto in pratica Jesuino, non ne facciamo un problema: « non siamo una potenza atomica, non disponiamo di armi nucleari e non abbiamo alcuna intenzione di entrarne in possesso ».

I viaggi e i contatti di uomini di governo e di alti funzionari portoghesi nel paese dell'Est socialista d'altro canto vengono visti nel quadro di quella politica di « buone relazioni con tutti » e in ogni campo che era già stata espressa fin dall'inizio nel programma del movimento delle forze armate il 25 aprile. E Jesuino stamane ha aggiunto che il Portogallo è « contrario alla politica del blocco » proprio per riaffermare che Lisbona « vuole avere buone relazioni con tutti ».

LISBONA, 31
E' stato aggredito a colpi di pistola nel garage della sua abitazione - Singolari reticenze della polizia

LISBONA, 31
Un grave attentato fascista è stato compiuto l'altra sera contro il vice-ministro delle Finanze lusitano Mladen Dacic. Il ministro delle Finanze lusitano Mladen Dacic è stato aggredito a colpi di pistola nel garage della sua abitazione - Singolari reticenze della polizia.

Nasce da una scissione il nuovo governo turco

ANKARA, 31
Il presidente del partito della giustizia turco, Süleiman Demirel, ha annunciato oggi di aver deciso di formare il nuovo governo di coalizione con altri tre partiti di destra, ponendo fine in tal modo alla crisi ministeriale durata da sei mesi.

Il presidente del partito della giustizia turco, Süleiman Demirel, ha annunciato oggi di aver deciso di formare il nuovo governo di coalizione con altri tre partiti di destra, ponendo fine in tal modo alla crisi ministeriale durata da sei mesi. Demirel ha precisato che il presidente della repubblica, Fahri Korutürk, ha approvato la lista di nuovi ministri, tra cui il suo stesso. La nuova coalizione di governo comprende il partito della giustizia, il partito della salvezza nazionale, il partito repubblicano della sinistra e il partito della libertà. La formazione del governo è stata resa possibile da una scissione provocata da Demirel, in seno al partito di maggioranza, dei deputati dei quali si sono ufficialmente impegnati a dare il loro appoggio al nuovo governo. In tal modo il « Fronte nazionale » Demirel, costituito da 140 seggi del parlamento, una maggioranza alquanto debole ma tuttavia sufficiente per tenere la fiducia.

Franco Fabiani